



# Settimana Agricoltura

Numero 40 - 2 febbraio 2004

## Unione europea

1. Commissione Ue – Ocm tabacchi, Fischler: valutazioni di impatto della riforma pubblicate in tempo reale  
*27 gennaio 2004*

## Governo

2. Ogm - Alemanno contrario alla decisione del Cdm su impugnativa legge Puglia  
*29 gennaio 2004*
3. Mipaf - Ogm: giunta del Lazio vieta coltivazione. Alemanno: decisione in linea con la cultura di destra  
*2 febbraio 2004*

## Camera dei deputati

4. Sottosegretario Politiche agricole: la Ue blocca concessione aiuti a imprese agricole per il 2001. Ministero studia alternative  
*28 gennaio 2004*

## Parlamento

5. Camera/Senato - crisi settore primario: al via oggi indagine conoscitiva congiunta delle commissioni Agricoltura  
*27 gennaio 2004*

## Gazzetta ufficiale

6. Disposizioni urgenti nei settori agricoltura e pesca  
*28 gennaio 2004*

## Enti e associazioni

7. Ogm - Coldiretti: grave la decisione del Cdm sull'impugnativa della regione Puglia  
*29 gennaio 2004*

- 8. Eurispes - Rapporto Italia 2004: tabacco tra i prodotti che hanno ricevuto più fondi dall'Ue**  
*30 gennaio 2004*

Stampa

- 9. Tabacco e gelate, gli agricoltori chiedono certezze**  
*Il Mattino, 29 gennaio 2004*
- 10. "L'Europa vuole tagliare i fondi al nostro tabacco"**  
*Libero, 31 gennaio 2004*
- 11. "Vertenza tabacco, la Coldiretti chiama Alemanno"**  
*Il Mattino, 31 gennaio 2004*
- 12. A rischio l'istituto per il tabacco**  
*Il Mattino, 31 gennaio 2004*
- 13. "Difendiamo il tabacco italiano"**  
*Il Mattino, 1 febbraio 2004*

Appuntamenti

## Unione europea

### **Commissione Ue – Ocm tabacchi, Fischler: valutazioni di impatto della riforma pubblicate in tempo reale**

*27 gennaio 2004*

Nessun ritardo nella pubblicazione delle diverse analisi compiute dalla Commissione Europea per valutare l'impatto dell'organizzazione comune di mercato del tabacco. I documenti sono stati resi noti appena pronti. Lo ha affermato il commissario Ue per l'Agricoltura, Franz Fischler, rispondendo per iscritto all'interrogazione presentata il 16 dicembre scorso dall'eurodeputato del PPE, Francesco Fiori, il quale chiedeva chiarimenti sulla disponibilità dei dati sulla riforma dell'Ocm. Fischler ha specificato che il rapporto Cogea è stato pubblicato sul sito Internet della Commissione appena approvato, vale a dire l'8 ottobre del 2003, mentre gli allegati al documento erano disponibili su richiesta. Il commissario ha poi confermato di aver contattato le università di Parma e di Salonicco per affidare loro l'incarico di valutare gli effetti della riforma perché i due atenei erano gli unici, nell'Unione Europea, in grado di mettere a punto i documenti voluti.

[Interrogazione dell'eurodeputato Francesco Fiori e risposta del Commissario europeo per l'Agricoltura, Franz Fischler](#)

## Governo

### **Ogm - Alemanno contrario alla decisione del Cdm su impugnativa legge Puglia**

*29 gennaio 2004*

Il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno è contrario alla decisione del Consiglio dei ministri di votare a favore dell'impugnativa della legge con cui la Regione Puglia ha vietato le coltivazioni Ogm su tutto il proprio territorio.

Secondo il ministro "è politicamente sbagliato impugnare le leggi regionali sugli Ogm, quando ancora non c'è nessuna normativa nazionale in questo campo". Il ministero delle Politiche agricole intanto ha già predisposto il testo di un decreto-legge per regolamentare la coesistenza di coltivazioni Ogm e Ogm free. Ma fino a quando questo provvedimento non verrà emanato, ha concluso Alemanno, le Regioni si dovranno muovere autonomamente "per evitare un uso indiscriminato di Ogm sul proprio territorio".

[Comunicato del ministero delle Politiche agricole](#)

---

### **Mipaf - Ogm: giunta del Lazio vieta coltivazione. Alemanno: decisione in linea con la cultura di destra**

*2 febbraio 2004*

La tendenza all'Ogm free è propria delle Regioni di centrodestra. Lo ha affermato il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno in un comunicato del Mipaf, in seguito alla decisione della Regione Lazio di vietare coltivazioni Ogm sul proprio territorio. Dopo la Toscana, il Piemonte e la Puglia anche il Lazio ha inteso quindi tutelare la propria agricoltura e le proprie produzioni agroalimentari. Secondo Alemanno "questo atteggiamento di prudenza nei confronti degli Ogm non appartiene solo a una cultura di sinistra, ma è perfettamente in linea con quella identitaria e tradizionalista della destra". Ora, ha concluso il ministro, ci aspettiamo solo che il presidente del Consiglio metta all'ordine del giorno il provvedimento di legge nazionale, già predisposto dal Mipaf.

[Comunicato stampa MIPAF](#)

## Camera dei deputati

### **Sottosegretario Politiche agricole: la Ue blocca concessione aiuti a imprese agricole per il 2001. Ministero studia alternative**

*28 gennaio 2004*

Nella Finanziaria del 2001 il ministero delle Politiche agricole aveva previsto la possibilità di concedere aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese agricole in difficoltà. Sulla base delle domande presentate, delle quali tra l'altro solo 68 delle 915 presentate sono state giudicate ammissibili, la Conferenza Stato-Regioni ha messo a punto un programma di interventi da sottoporre alla Commissione europea per l'approvazione. A Bruxelles però è stata al contrario avviata la procedura di infrazione, costringendo il Mipaf a bloccare la concessione dei contributi. A motivare i ritardi nell'erogazione degli aiuti destinati alle imprese agricole è stato il sottosegretario alle Politiche agricole Paolo Scarpa (dep. FI-Trentino), che il 28 gennaio ha risposto in commissione Agricoltura a un'interrogazione presentata dal deputato di Forza Italia, Filippo Misuraca (eletto in Sicilia). Il sottosegretario ha poi aggiunto che lo scorso dicembre la Commissione europea, consapevole di aver emanato indicazioni particolarmente restrittive, ha presentato una nuova proposta di orientamento comunitario in materia di concessione di aiuti alle imprese in difficoltà. Una proposta che attualmente è in fase di concertazione interna tra Stato e Regioni e parti sociali, in vista della discussione in sede comunitaria fissata a metà febbraio.

[Risposta del sottosegretario alle Politiche agricole a interrogazione parlamentare dell'on. Misuraca \(FI\)](#)

## Parlamento

### **Camera/Senato - crisi settore primario: al via oggi indagine conoscitiva congiunta delle commissioni Agricoltura**

*27 gennaio 2004*

Al via l'indagine conoscitiva congiunta delle commissioni Agricoltura di Camera e Senato "sugli effetti per il settore agricolo della situazione in atto nel comparto agroalimentare". Ad aprire ufficialmente i lavori è stata l'audizione del ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, che si è svolta a Montecitorio il 27 gennaio.

L'indagine - ha spiegato il presidente della commissione Agricoltura del Senato, Maurizio Ronconi (Udc-Umbria) - servirà a chiarire i motivi che hanno fatto entrare in crisi il settore primario. L'approfondimento - sostengono in comunicato congiunto i due gruppi di lavoro - servirà anche a chiarire l'impatto delle recenti vicende che hanno interessato alcuni grandi gruppi agroindustriali e che "hanno determinato evidenti e preoccupanti ripercussioni sui produttori agricoli e sugli operatori del settore". Nel calendario dei lavori fissato dagli uffici di presidenza delle due commissioni parlamentari sono in programma, tra le altre, le audizioni di rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole e dell'agroindustria, delle cooperative, delle organizzazioni sindacali e della Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

## Gazzetta ufficiale

### **Disposizioni urgenti nei settori agricoltura e pesca**

*28 gennaio 2004*

Il sostegno economico previsto per i pescatori, costretti a interrompere la loro attività nel periodo di fermo biologico, è pari a 6,5 milioni di euro per l'anno 2004 e 9 milioni per ciascuno degli anni 2005 e 2006. E' quanto prevede il decreto-legge (17 gennaio 2004 n. 16), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale serie generale n. 22 del 28 gennaio. Saranno concessi finanziamenti agli imprenditori agricoli e alle ditte di autotrasporto che vantano crediti nei confronti di imprese ammesse all'amministrazione straordinaria, nei sei mesi precedenti all'ammissione di tale procedura. I finanziamenti hanno una durata massima di sessanta mesi e sono concessi e garantiti nei limiti dei crediti vantati dai produttori e dalle ditte nei confronti delle imprese soggette alla procedura straordinaria.

[Decreto-legge n. 16, 17 gennaio 2004](#)

## Enti e associazioni

### **Ogm - Coldiretti: grave la decisione del Cdm sull'impugnativa della regione Puglia**

*29 gennaio 2004*

Il 29 gennaio il Consiglio dei ministri ha votato a favore dell'impugnativa della legge con cui la Regione Puglia ha vietato le coltivazioni Ogm su tutto il proprio territorio. Una decisione, secondo la Coldiretti, che compromette tutte "le scelte di valorizzazione della qualità e della tipicità di questa regione". Il governo si è così posto in conflitto "immotivato e incomprensibile" rispetto a importanti valutazioni di competenza regionale. Iniziative analoghe sono state adottate da almeno altre dieci Regioni. Schierandosi a favore dell'impugnativa, ha infine affermato la Coldiretti, il governo sarà responsabile del grave conflitto istituzionale che ne discenderà.

[Comunicato stampa Coldiretti](#)

---

### **Eurispes - Rapporto Italia 2004: tabacco tra i prodotti che hanno ricevuto più fondi dall'Ue**

*30 gennaio 2004*

Il tabacco – insieme a vite, olio di oliva, frutta e verdura - è tra i prodotti che hanno ricevuto nel 2002 i maggiori finanziamenti dall'Unione europea. Il dato emerge dal Rapporto Italia 2004 diffuso oggi dall'Eurispes.

Nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC), si legge nel Rapporto, l'Italia gode di una "quantità sufficiente di finanziamenti". Il settore più importante è rappresentato dai prodotti vegetali, dove il finanziamento è cresciuto passando da 4.144,1 milioni di euro nel 2001 a 4.494,3 euro nel 2002. Nel 2002, la quota di finanziamenti all'Italia per i prodotti vegetali rappresentava il 16,2% dei finanziamenti totali ai 15 Paesi membri dell'Ue. I fondi per lo sviluppo rurale, pur essendo di entità inferiore a quelli per i prodotti vegetali, vedono l'Italia usufruire del 15% dei pagamenti destinati ai Paesi membri. Al fine di valutare il ruolo e l'importanza dell'Italia in Europa rispetto agli altri Stati membri, l'Eurispes ha analizzato i dati relativi alle spese operative e alle risorse distribuite. L'Italia risulta il quarto Paese con il più alto finanziamento di spese per il settore agricolo

(13,1% del totale), dopo la Francia (22,5%), la Germania (15,7%) e la Spagna (13,7%). Nel settore delle operazioni strutturali, il secondo titolo di spesa più importante, l'Italia risulta invece al quinto posto con la maggior quantità di risorse destinate (7,8% del totale), dopo la Spagna (38%), la Germania (14,7%), il Portogallo (12,9%) e la Grecia (7,9%).

EURISPES, estratto dal Rapporto Italia 2004

## Stampa

### **Tabacco e gelate, gli agricoltori chiedono certezze**

*29 gennaio 2004*

**Il Mattino**

Prosegue la chiusura dei centri di ritiro del tabacco. I circa 20mila produttori casertani non riescono a consegnare all'industria di prima trasformazione il tabacco secco in foglie del 2003: un carico di 250 mila quintali, per un valore di 75 milioni di euro. La campagna per il nuovo anno si è aperta ormai da un mese, ma le aziende agricole, indebitate fino al collo con gli istituti di credito per far fronte alle spese di gestione, non hanno risorse finanziarie a sufficienza per dare il via alla tabacchicoltura. Un'emergenza che il delegato della Consulta provinciale tabacco Coldiretti, Antonio De Concilio, ha segnalato al viceprefetto vicario Enzo Panico, il quale ha immediatamente chiesto l'intervento del ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, per tentare di risolvere l'anomalia casertana. Mentre la Consulta tabacco prepara manifestazioni di protesta, l'Anpt, l'associazione periti tabacco presieduta dal casertano Mimmo Bovienzo, si schiera contro la proposta europea di riforma dell'Organizzazione comune di mercato del comparto.

[Articolo de Il Mattino \(edizione di Caserta\)](#)

---

### **"L'Europa vuole tagliare i fondi al nostro tabacco"**

*31 gennaio 2004*

**Libero**

Perché dal centrosinistra non arriva nessuna voce in difesa dei tabacchicoltori che, grazie alla politica di smantellamento degli aiuti al tabacco intrapresa dalla Commissione europea, presto si troveranno fra i nuovi iscritti delle liste di collocamento? Questo l'interrogativo che emerge dall'articolo pubblicato sul quotidiano *Libero* del 31 gennaio 2004.

Al pericolo di una forte crisi economica e occupazionale che potrebbe travolgere il Sud d'Italia e soprattutto alcune regioni come la Puglia, la Basilicata e la Campania, non sembra che i parlamentari del centrosinistra vogliano prestare attenzione, forse, come ipotizzato dall'autore dell'articolo Nicola Apollonio, per "non creare alla vigilia di

importanti scelte politiche sul futuro della coalizione ulivista, momenti d'imbarazzo o di tensione sociale". Evidentemente, continua il giornalista, "i lavoratori della terra, per gli esponenti del centrosinistra contano meno dei ferrotranviari o di chi ha un posto fisso nella grande industria o nella pubblica amministrazione". Appelli e mobilitazioni contro il progetto comunitario che vuole abolire le piantagioni di tabacco in ogni parte d'Europa per combattere "il fumo che uccide", senza tenere in alcun conto le inevitabili conseguenze economiche ed occupazionali, arrivano invece dalla maggioranza. Il sindaco di Lecce ed europarlamentare di Alleanza nazionale Adriana Poli Bortone, in un'interrogazione presentata alla Commissione europea qualche giorno fa aveva manifestato tutta la sua preoccupazione per il Mezzogiorno d'Italia, e in particolare per quelle Regioni che si reggono dal punto di vista economico proprio sulla produzione di vino, olio e tabacco. Il progetto della commissione europea di smantellare ogni forma di aiuto alla produzione di tabacco, secondo la Poli Bortone, provocherebbe una crisi economica gravissima e causerebbe inevitabilmente nuove sacche di disoccupazione.

[Articolo di Libero](#)

### **"Vertenza tabacco, la Coldiretti chiama Alemanno"**

*31 gennaio 2004*

**Il Mattino**

Un incontro con il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno come ultimo, estremo tentativo per sbloccare l'insostenibile situazione di tensione venutasi a creare in provincia di Caserta tra produttori e trasformatori di tabacco a causa del mancato avvio dei ritiri della varietà Burley 2003 da parte delle industrie. E' questa la decisione presa nella riunione del 30 gennaio dalla consulta sul tabacco della Coldiretti, con l'appoggio del presidente dell'Ont – Italia Gennaro Masiello e del responsabile Coldiretti del settore Luigi Auriemma. Vista l'exasperazione dei tabacchicoltori campani, tutti i presenti si sono infatti trovati d'accordo sulla necessità di chiedere l'intervento del ministro Alemanno per "dare agli industriali un segnale forte e costringerli a rispettare i termini dei contratti sottoscritti". Nel corso della riunione Gennaro Masiello ha esposto la posizione dell'Ont – Italia riguardo alla proposta comunitaria di riforma dell'Ocm tabacco. Secondo Masiello, la parte di aiuti disaccoppiata deve essere stabilita sulla base delle condizioni di mercato delle diverse varietà e non come ha invece deciso la Commissione Ue in percentuale uguale per tutte le diverse specie.

[Articolo de Il Mattino \(edizione di Caserta\)](#)

## **A rischio l'istituto per il tabacco**

*31 gennaio 2004*

**Il Mattino**

L'Istituto sperimentale per il tabacco potrebbe essere costretto a lasciare la sua sede di Salerno dopo 108 anni. Il ministero dell'Economia ha infatti venduto gli immobili e i terreni che l'istituto, specializzato in ricerche sull'uso e sulla qualità delle piante da tabacco, occupava dal 1985. I beni, di proprietà dei monopoli di Stato, sarebbero stati venduti dall'agenzia del Demanio alla Fintecna, la società nata dalla fusione per incorporazione dell'Iri. L'Istituto rischia quindi di chiudere i battenti. A lanciare l'allarme è il commissario straordinario Marco Galdi, che ha lanciato un appello a tutti i parlamentari della zona e al prefetto chiedendo garanzie soprattutto per i circa 85 lavoratori.

Il Mattino (edizione di Salerno)

---

## **“Difendiamo il tabacco italiano”**

*1 febbraio 2004*

**Il Mattino**

“Un attacco inaccettabile alla tabacchicoltura, non giustificato dalla presunta lotta al tabagismo”. Così Domenico Bovienza, presidente dell'Anpt, Associazione nazionale periti tabacco, ha giudicato la proposta di riforma dell'Ocm tabacco, messa a punto dal commissario Ue all'Agricoltura Franz Fischler, in occasione della tavola rotonda organizzata proprio dall'Anpt per avere un confronto sul tema. Al dibattito hanno preso parte tecnici e tabacchicoltori locali – esasperati dalle difficoltà che stanno incontrando per consegnare all'industria la produzione di Burley del 2003 – ma anche numerosi politici e parlamentari. Gli esponenti di Forza Italia Nicola Casentino e l'eurodeputato Generoso Andria – autore quest'ultimo, insieme agli altri europarlamentari Francesco Fiori e Adriana Poli Bortone di 31 emendamenti alla proposta della Commissione di riforma dell'Ocm tabacco – hanno voluto sottolineare l'importanza in questo momento di “far valere in sede europea le ragioni di tutta la filiera tabacchicola italiana”.

Articolo de Il Mattino (edizione di Caserta)

## Appuntamenti

**martedì 3 febbraio**

### **Confederazione italiana agricoltori, sede nazionale Roma**

- **Conferenza stampa** per presentazione dossier: "Campagne sicure 2003. La criminalità in agricoltura nelle regioni del Sud" Partecipa il procuratore nazionale DIA Pier Luigi Vigna
- [Comunicato stampa](#)

---

### **Senato, Commissione Agricoltura**

- Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti per il settore agricolo della situazione in atto nel comparto agroalimentare: audizione di rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, Confagricoltura, Coldiretti, Cia e Copagri  
*procedure informative*
- Schema di decreto legislativo su: " Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, legge 7 marzo 2003 n. 38, (S. 325) - relatore Giuseppe Bongiorno (An-Sicilia).  
*sede consultiva su atti del governo*
- Schema di decreto legislativo su: "Attuazione dell'articolo 1, comma 2, lettere d)f)g)l)q)ee) legge 7 marzo 2003 n. 38, in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, (S. 331).  
*sede consultiva su atti del governo*

---

### **Camera dei deputati, Commissione Agricoltura**

- D.L. 16/2004: Disposizioni urgenti concernenti i settori dell'agricoltura e della pesca (C. 4644) - relatore Filippo Misuraca (FI-Sicilia)  
*sede referente; comitato per la Legislazione, sede consultiva*

## mercoledì 4 febbraio

### Camera dei deputati, Commissione Bilancio

- Schema di decreto legislativo su interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole (doc. n. 325) - relatore Gioacchino Alfano (FI-Campania)  
*deliberazione di rilievi su atti del governo*
- D.L. 16/2004: Disposizioni urgenti concernenti i settori dell'agricoltura e della pesca (C. 4644) - relatore Filippo Misuraca (FI-Sicilia)  
*sede referente; comitato per la Legislazione, sede consultiva*

---

### Senato, Commissione Agricoltura

- Schema di decreto legislativo su: " Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, legge 7 marzo 2003 n. 38, (S. 325) - relatore Giuseppe Bongiorno (An-Sicilia)  
*sede consultiva su atti del governo*
- Schema di decreto legislativo su: "Attuazione dell'articolo 1, comma 2, lettere d)f)g)l)q)ee) legge 7 marzo 2003 n.38, in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, (S. 331)  
*sede consultiva su atti del governo*

## giovedì 5 febbraio

### CESE, Comitato economico e sociale europeo - Sezione NAT, Bruxelles

- NAT/226  
**Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori**  
COM(2003)698 definitivo: bozza di parere CESE 1728/2003  
Relatore: Moraleda Quilez

- [Ordine del giorno \(inglese\)](#)

### Camera dei deputati, Commissione Agricoltura

- Audizioni informali di rappresentanti di Confagricoltura, Coldiretti, Cia e Copagri in relazione allo schema di decreto legislativo su interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole (doc. n. 325)  
*audizioni informali*
- Audizioni informali di rappresentanti delle associazioni cooperative agricole in relazione allo schema di decreto legislativo su interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole (doc. n. 325)  
*audizioni informali*
- Audizioni informali di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei consorzi di difesa in relazione allo schema di decreto legislativo su interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole (doc. n. 325)  
*audizioni informali*
- Schema di decreto legislativo su interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole (doc. n. 325)- relatore Filippo Misuraca (FI-Sicilia)  
*atti del governo*

---

### Senato, Commissione Agricoltura

- Schema di decreto legislativo su: " Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, legge 7 marzo 2003 n. 38, (S. 325) - relatore Giuseppe Bongiorno (An-Sicilia)  
*sede consultiva su atti del governo*
- Schema di decreto legislativo su: "Attuazione dell'articolo 1, comma 2, lettere d)f)g)l)q)ee) legge 7 marzo 2003 n. 38, in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, (S. 331)  
*sede consultiva su atti del governo*

**lunedì 9 febbraio**

**Consiglio dell'Unione europea, Bruxelles: riunione Comitato speciale per l'Agricoltura (CSA)**

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3875/03  
di Francesco Fiori (PPE-DE)  
alla Commissione

Oggetto:           Riforma OCM tabacco

I dati inerenti alla Comunicazione della Commissione COM (2003) 554 def. del 23 settembre scorso, pur attinente a problematiche estremamente delicate, erano assai controversi e carenti, in particolare per ciò che riguardava le analisi degli impatti nelle aree dell'Unione interessate alla produzione del tabacco.

Inoltre, la Commissione ha messo a disposizione dati e documenti propri e commissionati a soggetti terzi con inspiegabile ritardo (vd. valutazione dell'OCM tabacco affidata alla COGEA). La forte accelerazione impressa alle scadenze relative alla "riforma" dell'OCM tabacco, non solo non ha permesso ai componenti della filiera di esaminare e discutere col dovuto peso il rapporto COGEA, ma ad oggi i numerosi allegati del rapporto appena citato non sono ancora a disposizione.

Quando la Commissione intende pubblicare tali informazioni?

Siamo a conoscenza del fatto che la Commissione, per stilare il rapporto in questione, ha contattato l'Università di Parma affidandole la realizzazione di analisi relative all'impatto che le diverse opzioni, esaminate per la proposta di riforma dell'OCM tabacco greggio, avrebbero comportato nelle regioni dell'Unione maggiormente interessate. I nostri colleghi greci ci danno notizia di un episodio analogo, quando la Commissione contattò l'Università di Tessalonica; non siamo a conoscenza di analoghi fatti accaduti in altri paesi produttori.

Chiediamo alla Commissione se i documenti relativi alle analisi sopra ricordate siano stati realmente stilati e consegnati e, in caso affermativo, se la Commissione medesima li renderà pubblici in tempi utili e coerenti con l'iter approvativo della proposta di riforma dell'OCM tabacco attualmente in discussione.

E-3875/03IT

Risposta data dal sig. Fischler  
a nome della Commissione  
(27 gennaio 2004)

La Commissione ha pubblicato le diverse analisi sull'organizzazione comune del mercato (OCM) del tabacco non appena sono state pronte per la pubblicazione e il rapporto COGEA (valutazione relativa alla produzione di tabacco nell'Unione) menzionato dall'onorevole parlamentare è stato reso pubblico sul sito Internet della Commissione non appena approvato dalla Commissione in data 8 ottobre 2003.

Gli allegati al rapporto COGEA non sono stati diffusi su tale sito, perché gli allegati a rapporti e relazioni non sono solitamente pubblicati in Internet, ma sono comunque disponibili su richiesta.

Di recente, la Commissione ha chiesto alle Università di Parma e di Salonicco di effettuare una valutazione degli effetti della proposta della Commissione. Sono state scelte queste due università, in quanto sembrano essere le uniche nell'Unione europea in grado di effettuare tale valutazione.

Nella fase di elaborazione del progetto di riforma, la Commissione ha discusso i diversi aspetti della riforma dell'OCM del tabacco con le autorità degli Stati membri e con le varie parti interessate del settore del tabacco, tra cui i rappresentanti delle amministrazioni delle regioni coinvolte.

Una copia del rapporto COGEA, comprendente gli allegati, è stata inviata immediatamente all'onorevole parlamentare e al segretariato del Parlamento.

## **Ministero delle Politiche Agricole e Forestali**

**Comunicato stampa del 29/1/2004**

### **OGM: ALEMANNO VOTA NO ALL'IMPUGNATIVA DEL CDM DELLA LEGGE SUGLI OGM DELLA REGIONE PUGLIA**

Oggi il Consiglio dei Ministri ha votato l'impugnativa della legge con cui la Regione Puglia ha vietato le coltivazioni Ogm su tutto il proprio territorio regionale.

Il Ministro delle Politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno, si è opposto a questa impugnativa mettendo a verbale il proprio voto contrario al processo di impugnativa presso la Corte Costituzionale.

"Mi sono opposto all'impugnativa decisa dal Consiglio dei Ministri – spiega Alemanno – sia per rispetto delle prerogative regionali in campo agricolo, sia perché ritengo che sia politicamente sbagliato impugnare le leggi regionali sugli Ogm in agricoltura in assenza di una normativa nazionale in questo campo".

"Il Ministero delle Politiche agricole – prosegue il Ministro – ha predisposto da tempo e diramato agli altri dicasteri un testo di decreto legge per regolamentare la coesistenza delle coltivazioni Ogm e Ogm-free. Si tratta di un provvedimento molto prudente e rigoroso per evitare che l'introduzione di coltivazioni Ogm porti alla contaminazione diffusa su tutto il territorio nazionale".

"Fino a quando questo provvedimento non sarà emanato – conclude Alemanno – è logico che le Regioni si muovano autonomamente per prevenire l'uso indiscriminato di Ogm sul proprio territorio".

**Argomento** - Biotecnologie e OGM

# Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

**Comunicato stampa del 2/2/2004**

## **OGM: ALEMANNO, IL LAZIO CONFERMA LA TENDENZA DELLE REGIONI DI CENTRODESTRA ALL'OGM-FREE**

“La decisione della Regione Lazio di dichiararsi Ogm-free, adottata con l'approvazione dell'ultima legge Finanziaria, è la conferma della volontà delle Regioni di tutelare la propria agricoltura e le proprie produzioni agroalimentari”.

Lo dichiara il Ministro delle Politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno, in merito alla decisione della Regione Lazio di vietare coltivazioni Ogm sul proprio territorio regionale.

“Dopo la Toscana, il Piemonte e la Puglia – spiega Alemanno – anche il Lazio sceglie questa strada ed è da rimarcare che sono proprio le Regioni governate dal centrodestra a manifestarsi come capofila di questa posizione”.

“Questo dimostra che – continua il Ministro – contrariamente alla vulgata corrente, la prudenza nei confronti degli Ogm in agricoltura non appartiene solo alla sinistra, ma è anzi perfettamente in linea con la cultura identitaria e tradizionalista della destra”.

“La decisione del Lazio – conclude Alemanno – dimostra che è ancora più urgente presentare il provvedimento di legge nazionale che il Mipaf ha già predisposto e su cui aspettiamo la messa all'ordine del giorno da parte della Presidenza del Consiglio”.

**Argomento** - Biotecnologie e OGM

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-02795 Misuraca: sull'attuazione dell'articolo 21 della legge finanziaria 2001.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'oggetto dell'interrogazione si fa presente che in applicazione dell'articolo 121 della legge finanziaria n. 388/2000, d'intesa Commissione europea Conferenza Stato-Regioni, il MiPAF prevedeva l'emanazione di un « Avviso pubblico di manifestazione di interesse relativo alla concessione di aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese agricole in difficoltà » pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 15 ottobre 2001.

Successivamente, le schede di manifestazione di interesse sono state elaborate evidenziando le Regioni, i settori e i soggetti, nonché gli elementi che hanno determinato lo stato di crisi (calamità naturali e atmosferiche, crisi di mercato, ecc.).

In totale, sono state presentate 915 domande; di 542 istanze non sono state valutate, in quanto mancanti degli allegati necessari.

Delle rimanenti 373 domande, complete degli allegati richiesti, allo stato attuale dell'elaborazione, 68 sono da considerarsi ammissibili mentre per le rimanenti 305 si rendeva necessario acquisire ulteriori elementi conoscitivi per definire l'ammissibilità o l'esclusione.

Sulla base dei risultati emersi dall'elaborazione delle domande, doveva essere predisposto, di concerto tra Ministero e Regioni, nell'ambito della Conferenza Stato/Regioni, un programma d'interventi da sottoporre alla Commissione U.E. per l'approvazione.

L'approvazione comunitaria, infatti, costituiva l'ostacolo maggiore all'attivazione della norma in questione: la Commissione

europea, infatti, apriva formalmente la procedura di infrazione ex articolo 88, par. 2, (procedura n. C/73/0 1) costringendo il Ministero delle politiche agricole e forestali, per non incorrere nelle previste procedure sanzionatorie, a non dare corso alla misura in esame così come formulata dall'articolo 121.

Si rendeva così necessario ridefinire il programma di interventi originariamente previsto dall'articolo 121 della legge 388/2000, sia in base a quanto emerso dalle manifestazioni d'interesse, sia in base ad una riscrittura normativa dell'articolo 121, al fine di adeguare la norma agli orientamenti comunitari.

Come noto, peraltro, gli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà di cui alla comunicazione della Commissione delle Comunità europee 97/C283/02, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee C283 del 19 settembre 1997, e successive modificazioni, sono particolarmente restrittivi e si sono dimostrati, in tutti gli Stati membri, di pressoché impossibile attuazione.

Cosciente di tali problemi, la Commissione europea il 18 dicembre 2003 scorso, ha diramato una nuova proposta di orientamenti comunitari relativi all'applicazione degli articoli 87, 88 e 89 del Trattato, relativamente alla concessione di aiuti d'urgenza e/o di aiuti alla ristrutturazione a favore delle imprese in difficoltà, riguardante anche (Capo V) le imprese agricole. Al momento la proposta è nella fase di concertazione interna Stato-Regioni e

parti sociali, in vista della discussione in sede comunitaria, prevista per la metà di febbraio.

Il coordinamento nazionale è curato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento delle Politiche comunitarie.

In parallelo, si segnala che l'originario stanziamento – limite d'impegno quindicennale – di 20,65 milioni di euro (40 miliardi di vecchie lire), è stato nel tempo utilizzato con successivi provvedimenti, in particolare;

quanto a 2,6 milioni di euro con l'articolo 13 del decreto-legge n. 138/2002, conv. in legge n. 178/2002;

quanto a 9 milioni di euro con l'articolo 5 del decreto-legge n. 200/2002, conv. in legge n. 256/2002;

quanto a 9,05 milioni di euro inviati ad economia di bilancio dal Decreto « Tagliacosti » del 29 novembre 2002.

In definitiva, per una nuova sottoposizione alla Commissione europea di un programma avente le finalità originarie dell'articolo 121 della legge 388/2000, è necessario da un lato attendere l'emanazione dei nuovi orientamenti comunitari, dall'altro modificare la norma per renderla coerente con gli stessi, prevedendo nel contempo una nuova copertura finanziaria.

# LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO-LEGGE 27 gennaio 2004, n. 16.

**Disposizioni urgenti concernenti i settori dell'agricoltura e della pesca.**

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di adottare particolari misure a favore del comparto agricolo e della pesca;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 16 gennaio 2004;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

E M A N A

il seguente decreto-legge:

### Art. 1.

#### *Disposizioni previdenziali in agricoltura*

1. Il comma 7 dell'articolo 44 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, è sostituito dal seguente:

«7. A decorrere dal 30 aprile 2004, la denuncia aziendale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375, e successive modificazioni, deve essere presentata su apposito modello predisposto dall'INPS. Nel caso in cui a seguito della stima tecnica di cui all'articolo 8, comma 2, del citato decreto legislativo n. 375 del 1993, sia ravvisata l'impossibilità che la prestazione di lavoro è stata effettuata in tutto o in parte, l'INPS emette pronuncia di disconoscimento di detta prestazione ai fini della tutela previdenziale.»

### Art. 2.

#### *Disposizioni in materia di quote latte*

1. A favore dei singoli produttori, ai quali deve essere restituito, in applicazione dell'articolo 1, comma 13, del decreto-legge 1° marzo 1999, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1999, n. 118, il prelievo supplementare versato per i periodi dal 1995-1996 al 2002-2003 e successivamente riconosciuto come non dovuto, l'AGEA è autorizzata a procedere alla restituzione dei relativi importi, salvo che gli stessi siano stati recuperati dai produttori in sede di eventuali conguagli. All'uopo è autorizzata la spesa di 6 milioni di euro per l'anno 2004.

2. All'onere derivante dal comma 1, pari a 6 milioni di euro per l'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, come determinata dalla tabella C della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3. Il comma 36 dell'articolo 10 del decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 119, è sostituito dai seguenti:

«36. I produttori interessati aderiscono al versamento rateale di cui al comma 34 presentando istanza alla regione o alla provincia autonoma di appartenenza, nella quale dichiarano di accettare espressamente le imputazioni del prelievo supplementare complessivamente dovuto. L'istanza vale come rinuncia ai ricorsi ovvero agli atti del giudizio eventualmente proposti a tale riguardo, previa indicazione del numero del ruolo e dell'organo giurisdizionale adito.

36-bis. I giudizi pendenti alla data del 1° gennaio 2004 innanzi agli organi giurisdizionali amministrativi ovvero ordinari, aventi ad oggetto gli importi imputati e non pagati a titolo di prelievo supplementare per i periodi di commercializzazione compresi tra gli anni 1995-1996 e 2001-2002, sono estinti d'ufficio, con compensazione delle spese tra le parti a seguito dell'accoglimento dell'istanza di rateizzazione da parte della regione o provincia autonoma di appartenenza, da comunicare a cura delle medesime al competente organo giurisdizionale.»

### Art. 3.

#### *Misura di accompagnamento sociale nel settore della pesca*

1. L'importo di cui all'articolo 52, comma 81, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, da destinare ad una misura di accompagnamento sociale in collegamento con le misure di conservazione delle risorse ittiche, è aumentato, per l'anno 2004, di 5 milioni di euro.

2. È istituita, per gli anni 2005 e 2006, una misura di accompagnamento sociale in collegamento con le misure di conservazione delle risorse ittiche, disposta dal Ministro delle politiche agricole e forestali, sentito il Comitato nazionale per la conservazione e la gestione delle risorse biologiche del mare, di cui all'articolo 3 della legge 17 febbraio 1982, n. 41; a tale scopo, è stanziato l'importo di 9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005 e 2006.

3. Con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali sono definite le modalità di partecipazione del Ministero delle politiche agricole e forestali agli oneri di funzionamento relativi ai sistemi di localizzazione e controllo satellitare delle navi da pesca nazionali, in applicazione del regolamento (CE) n. 2371/02, per l'anno 2004, per un importo di 1,5 milioni di euro.

4. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 6,5 milioni di euro per l'anno 2004 e 9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005 e 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 8 agosto 1991, n. 267.

## Art. 4.

*Credito agrario e contributi previdenziali*

1. Agli imprenditori agricoli che abbiano conferito prodotti agricoli alle imprese ammesse all'amministrazione straordinaria di cui all'articolo 2 del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, nei sei mesi precedenti all'ammissione alla predetta amministrazione straordinaria, possono essere concessi finanziamenti di credito agrario, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, per il reintegro del capitale circolante.

2. I finanziamenti di cui al comma 1 hanno durata massima di 60 mesi, sono garantiti dai crediti vantati dai produttori nei confronti delle imprese ammesse alla procedura di cui al comma 1 e godono della garanzia sussidiaria del Fondo interbancario di garanzia di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nei limiti dell'85 per cento del loro importo.

3. Alla riscossione dei contributi previdenziali dovuti dagli imprenditori agricoli di cui al comma 1, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 19-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. A tale fine è autorizzata, per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006, la spesa di 1,05 milioni di euro annui. All'onere derivante dal presente comma, pari a 1,05 milioni di euro per gli anni 2004, 2005 e 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente Fondo speciale dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole e forestali. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## Art. 5.

*Misure creditizie per le imprese di autotrasporto*

1. Alle imprese di autotrasporto che vantino crediti nei confronti delle imprese ammesse all'amministrazione straordinaria di cui all'articolo 2 del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, nei sei mesi precedenti all'ammissione alla predetta amministrazione straordinaria, possono essere concessi finanziamenti per il reintegro del capitale circolante.

2. I finanziamenti di cui al comma 1 hanno durata massima di sessanta mesi, sono concessi e garantiti nei limiti dei crediti vantati dalle imprese di autotrasporto nei confronti delle imprese ammesse alla procedura di cui al comma 1 e godono della garanzia sussidiaria del fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nei limiti dell'85 per cento del loro importo.

## Art. 6.

*Entrata in vigore*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 2004

## CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

ALEMANNI, *Ministro delle politiche agricole e forestali*

TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*

LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

Visto, il Guardasigilli: CASTELLI

04G0043

## **OGM: CDM; COLDIRETTI, GRAVE DECISIONE DI IMPUGNARE LEGGE PUGLIA**

"Si tratta di una decisione grave che attenta ai principi di sussidiarietà e federalismo e mette a rischio le scelte di valorizzazione della qualità e delle tipicità alimentare del territorio fatta dalla Regione Puglia". E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla decisione del Consiglio dei Ministri che ha votato a favore dell'impugnativa, per motivi di incostituzionalità, della legge con cui la Regione Puglia ha vietato le coltivazioni Ogm su tutto il proprio territorio. Il Governo - sottolinea la Coldiretti - si è posto in una posizione di incomprensibile e immotivato conflitto rispetto ad importanti scelte di competenza regionale pur risultando inadempiente con riguardo all'adozione di un quadro di norme di riferimento a livello nazionale. Ma il Governo - continua la Coldiretti - si è anche assunto la grave responsabilità di un conflitto istituzionale che non mancherà di coinvolgere almeno altre dieci Regioni che hanno adottato analoghe iniziative legislative per evitare la diffusione di organismi geneticamente modificati in agricoltura. Una scelta per la libertà di produrre senza OGM che - conclude la Coldiretti - è fortemente sostenuta da cittadini e imprese e dalle forze sociali più avanzate del Paese, come i sondaggi hanno ripetutamente confermato.

## ROMA CHIAMA BRUXELLES : QUANTO CONTIAMO IN EUROPA?

La Ue conta attualmente quindici paesi membri. In origine era composta da sei paesi (Belgio, Germania, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi) cui si sono aggiunti tre paesi nel 1973 (Danimarca, Irlanda, Gran Bretagna), la Grecia nel 1981, la Spagna e il Portogallo nel 1986 e tre paesi nel 1995 (Austria, Finlandia e Svezia). Nel maggio 2004 entreranno dieci nuovi paesi: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria. L'ingresso di altri due paesi, Bulgaria e Romania, è previsto per il 2007-2008.

Nel marzo 1999 il Consiglio europeo ha stabilito un accordo sull'Agenda 2000, che rappresenta il quadro di riferimento delle politiche dell'Unione europea per il periodo 2000-2006. I Fondi strutturali e il Fondo di coesione fanno parte della politica strutturale della Comunità. Tale politica è finalizzata a ridurre le differenze tra i livelli di sviluppo esistenti tra le Regioni e tra gli Stati membri dell'Unione europea. I Fondi strutturali rappresentano la base per il finanziamento dei programmi di sviluppo nei 15 Stati membri, mentre il Fondo di coesione serve per promuovere lo sviluppo di quegli Stati membri che hanno un Pil inferiore del 90% rispetto alla media comunitaria, e che stanno realizzando un programma di convergenza economica. L'Agenda 2000 ha creato una serie di modificazioni sui Fondi strutturali, le più importanti delle quali sono la diminuzione degli Obiettivi prioritari da 6 a 3 e la parallela creazione di Fondi di sostegno transitorio per quelle Regioni che rientravano negli ex Obiettivi 1, 2 e 5b.

Nell'ambito dei Fondi strutturali, l'Obiettivo 1 rappresenta il capitolo più importante; esso è finalizzato a promuovere la crescita e l'adeguamento strutturale delle Regioni che presentano ritardi nello sviluppo. In particolare, le Regioni italiane interessate sono attualmente la Basilicata, la Calabria, la Campania, la Puglia, la Sardegna e la Sicilia. L'Obiettivo 2 è finalizzato a promuovere la riconversione economica e sociale delle aree in crisi nei settori industriale e dei servizi, delle aree rurali e urbane in difficoltà e delle zone depresse che dipendono dalla pesca. Rientrano nell'Obiettivo 2 alcune aree del Centro-Nord. L'Obiettivo 3 è rivolto a favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione nelle Regioni che non rientrano nell'Obiettivo 1.

Per il periodo 2000-2006, gli importi assegnati alla politica regionale della Comunità Europea (Fondi strutturali e Fondo di coesione) sono di 213 miliardi di euro. Di questi, 195 miliardi sono destinati ai Fondi strutturali e 18 miliardi sono destinati al Fondo di coesione. La maggior parte dei Fondi strutturali viene assegnata all'Obiettivo 1 (il 69,7% pari a 135,9 miliardi di euro), e la parte restante viene assegnata all'Obiettivo 2 (l'11,5% pari a 22,4 miliardi di euro) e all'Obiettivo 3 (il 12,3% pari a 24,05 miliardi di euro).

L'Agenda 2000 ha previsto la ripartizione dei Fondi strutturali per ciascuno Stato membro. L'Italia risulta il secondo paese con la maggior quota di Fondi strutturali dopo la Spagna.

L'Eurispes ha inoltre preso in esame il rapporto della Commissione Europea pubblicato nel settembre 2003 dal titolo "Allocazione delle spese operative dell'Ue del 2002 per Stato membro".

Un importante capitolo del bilancio è quello riguardante le spese operative, definite nel Regolamento finanziario come quelle spese contenute nella parte B del bilancio. Sono incluse le spese del settore agricoltura, quelle per le operazioni strutturali e le spese per le politiche interne, mentre sono escluse le spese amministrative.

Le spese operative totali allocate nel 2002 erano di 72.734,3 milioni di euro, cioè il 91% delle spese operative totali eseguite. È opportuno fare una considerazione in merito a questo dato. Le spese per le azioni esterne, per le riserve e per gli aiuti pre-assunzione, per convenzione, non possono essere allocate agli Stati membri. Escludendo quindi tali spese dal conteggio generale, risulta che le spese operative allocate nel 2002 rappresentano il 98,8% delle spese operative allocabili eseguite.

Sia per il settore agricoltura che per quello relativo alle operazioni strutturali, le spese eseguite sono state quasi completamente allocate. Al contrario, le spese allocate nel settore delle politiche interne corrispondono al 90,5% delle spese eseguite. Questo sembra dipendere, in particolare, dalla porzione di pagamenti in quest'area di cui beneficiano i paesi non membri dell'Ue.

Il titolo più importante delle spese operative del bilancio è rappresentato dal settore agricoltura (54,4% della spesa operativa totale), seguito dalle operazioni strutturali (29,4% della spesa operativa totale).

Analizzando le spese operative allocate all'Italia, si nota che ci sono differenze tra i vari titoli. Nel settore agricolo (titolo 1), le spese allocate all'Italia nel 2002 sono state di 5.695,1 milioni di euro, che corrispondono al 13,1% del totale dell'Unione europea. Il cambiamento più grande si è registrato nel settore delle operazioni strutturali, dove i fondi allocati sono passati da 2.707,2 milioni di euro nel 2001 (pari al 12,1% del totale dell'Ue) a 1.818,9 milioni di euro (7,8% del totale dell'Ue). Sono le Regioni idonee all'Obiettivo 1 (il c.d. Mezzogiorno) ad usufruire principalmente dei Fondi strutturali. La diminuzione dei finanziamenti in questo settore sembra dovuta al netto declino dei pagamenti collegati alla programmazione precedente al 2000. Questo declino, secondo la Commissione Europea, risulta parzialmente compensato da un forte aumento dei pagamenti relativo ai programmi del periodo di programmazione corrente. I finanziamenti nell'area delle politiche interne (titolo 3) sono rimasti abbastanza stabili, passando da 524,2 milioni di euro nel 2001 (l'11% del totale dell'Ue) a 599,1 milioni di euro (10,1% del totale dell'Ue).

I Fondi strutturali europei previsti dall'Obiettivo 1, e messi a disposizione nel 2000, sono stati pienamente utilizzati dall'Italia nel corso del 2002.

Nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC), l'Italia gode di una quantità sufficiente di finanziamenti. Il settore più importante è rappresentato dai prodotti vegetali, dove il finanziamento è cresciuto passando da 4.144,1 milioni di euro nel 2001 a 4.494,3 euro nel 2002. Nel 2002, la quota di finanziamenti all'Italia per i prodotti vegetali rappresentava il 16,2% dei finanziamenti totali ai 15 paesi membri dell'Ue. I prodotti che mediamente hanno avuto maggiori finanziamenti sono l'olio di oliva, la frutta e la verdura, la vite e il tabacco. Un settore meno trainante è quello dei prodotti animali, dove l'Italia ha avuto nel 2002 un finanziamento di 544,9 euro (pari al 5,4% dei finanziamenti allocati ai 15 paesi). I finanziamenti per lo sviluppo rurale, pur essendo di entità inferiore a quelli per i prodotti vegetali, vedono l'Italia usufruire del 15% dei pagamenti allocati ai paesi membri.

Per quel che riguarda le operazioni strutturali (titolo 2), gli interventi di sostegno alle Regioni in ritardo vengono realizzati attraverso il finanziamento di quattro fondi comunitari: FEAOG (Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia), SFOP (Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca), FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), FSE (Fondo Sociale Europeo). Il più importante è il Fesr che è stato istituito nel 1975; tale Fondo finanzia la realizzazione di infrastrutture, di investimenti produttivi a favore delle imprese per facilitare l'occupazione, e di progetti di sviluppo locale. Il Fondo sociale europeo, il secondo per importanza, è stato istituito nel 1958 e ha la finalità di favorire l'inserimento professionale dei disoccupati e delle persone in condizioni sociali svantaggiate, soprattutto attraverso azioni di formazione. Il Feaog finanzia sia azioni di sviluppo rurale e di sostegno agli agricoltori nelle Regioni in difficoltà (orientamento), sia organizzazioni comuni di mercato e interventi di sviluppo rurale in zone differenti della Comunità (garanzia). Lo Strumento finanziario di orientamento della pesca è stato istituito più recentemente (1993) con la finalità di adeguare e ammodernare le attrezzature del settore.

Al fine di valutare il ruolo e l'importanza dell'Italia in Europa rispetto agli altri paesi membri dell'Ue, è interessante osservare i dati comparativi relativi alle spese operative e alle risorse per i vari paesi. Sono stati analizzati i dati sulla allocazione delle spese operative del 2002, suddivise per settore e per Stato membro. L'Italia risulta il quarto paese con il più alto finanziamento di spese per il settore agricolo (13,1% del totale), dopo la Francia (22,5%), la Germania (15,7%) e la Spagna (13,7%). Nel settore delle operazioni strutturali, il secondo titolo di spesa più importante, l'Italia risulta il quinto paese con la maggior quantità di spese allocate (7,8% del totale), dopo la Spagna (38%), la Germania (14,7%), il Portogallo (12,9%) e la Grecia (7,9%). Anche nel settore delle politiche interne l'Italia risulta il quinto paese con la maggior quantità di spese allocate (10,1% del totale), dopo la Germania (22%), il Belgio (13,4%), la Francia (12%) e la Gran Bretagna (11,7%). È interessante notare che in alcune importanti voci del bilancio, come "ricerca e

sviluppo tecnologico” o “formazione, giovani e cultura ecc., l’Italia rimane al quinto posto per ammontare di finanziamenti allocati.

Nel 2002, i pagamenti delle risorse hanno riguardato le cosiddette risorse tradizionali (imposte agricole, le imposte sullo zucchero, i dazi doganali ecc.), l’imposta sul valore aggiunto, il prodotto nazionale lordo e il reddito nazionale lordo, nonché la correzione per gli squilibri di bilancio. In merito al primo titolo, quello delle risorse tradizionali, l’Italia ha usufruito nel 2002 di 868,1 milioni di euro, pari al 9,4% del totale delle risorse tradizionali. In questo settore, l’Italia risulta il sesto paese con la maggior quantità di pagamenti di risorse, dopo la Gran Bretagna (22,4% del totale dei pagamenti), la Germania (21,3%), i Paesi Bassi (10,4%), la Francia (10,4%) e il Belgio (9,6%).

Per quel che riguarda l’imposta sul valore aggiunto, l’Italia è risultato il quarto paese con il più alto finanziamento (12,1% del totale), dopo la Germania (21,3%), la Gran Bretagna (20,3%) e la Francia (17,9%). La stessa situazione si rileva rispetto ai pagamenti di prodotto nazionale lordo/reddito nazionale lordo. La Germania ha ottenuto in questo settore la più alta quota di pagamenti (22,9% del totale), seguita dalla Gran Bretagna (18,5%), dalla Francia (16,7%) e dell’Italia (13,9%).

Riassumendo i dati sulle spese operative di cui ciascun Stato membro che ha usufruito nel corso degli ultimi anni, un aspetto risulta evidente: l’Italia ha avuto una diminuzione di 462,1 milioni di euro tra il 2001 e il 2002, nonostante il totale delle spese operative sia aumentato da 68.741,3 milioni di euro a 72.734,3 milioni di euro. Questa diminuzione, come si è visto, dipende prevalentemente dalla contrazione dei Fondi strutturali, spiegata dal declino dei pagamenti collegati alla programmazione precedente al 2000. Nel periodo tra il 1996 e il 2002, l’anno in cui le spese operative totali sono state più alte è il 2000 (73.141,3 milioni di euro). In quell’anno, l’Italia fu tra i paesi che usufruirono maggiormente delle spese operative (10.770,9 milioni di euro, pari al 14,7% del totale), dopo la Francia (16,7%) e la Spagna (14,9%). In tutti gli altri anni, l’Italia è risultato sempre il quarto paese in ordine di quantità di finanziamenti, dopo Francia, Spagna e Germania. Dal 1998, il paese che ottiene la maggiore quantità di finanziamenti per spese operative risulta la Spagna, seguita dalla Francia.

L’Eurispes ha inoltre preso in considerazione i dati sulle spese totali dell’Ue per Stato membro dal 1996 al 2002. Le spese totali comprendono i settori agricoltura (titolo 1), operazioni strutturali (titolo 2), politiche interne (titolo 3), azione esterna (titolo 4), spese amministrative (titolo 5), aiuto pre-assunzione (titolo 6) e riserve (titolo 7). Come nel caso delle spese operative, i paesi che hanno ottenuto la maggior quantità di finanziamenti sono la Francia e la Spagna (la Spagna risulta il primo paese nel 1998, nel 2001 e nel 2002). L’Italia è risultato il quarto paese per quantità di spese totali, dopo la Germania.

## IN ARRIVO ALTRE PROTESTE

### **Tabacco e gelate gli agricoltori chiedono certezze**

MARIO IANNUCCI

Allarme tabacco, per il persistere della chiusura dei centri di ritiro industriali; e incognita gelate con gli imprenditori agricoli danneggiati che non sanno se e quando riceveranno un qualche risarcimento: sono questi i due problemi che stanno facendo scoppiare la rabbia del mondo agricolo provinciale.

A distanza di poco più di un mese dall'inizio della nuova campagna, i tabacchicoltori casertani (circa 20 mila, che producono 250 mila quintali di Burley, pari al 60% della varietà in Italia, per un valore di 75 milioni di euro) non riescono ancora a consegnare all'industria di prima trasformazione il tabacco secco in foglie del 2003, regolarmente contrattato con i trasformatori nel limite delle quote europee. Il ritardo nell'apertura dei centri di ritiro, di cui non si conosce la fine, sta penalizzando oltre il sopportabile le aziende agricole, che non ce la fanno più a indebitarsi con gli istituti di credito per far fronte alle spese di gestione aziendale e non dispongono di mezzi finanziari per programmare e dare inizio alla campagna 2004. Su questo problema, delegato dalla Consulta provinciale tabacco, il direttore Coldiretti Antonio De Concilio ha avuto ieri un incontro col viceprefetto vicario Enzo Panico, il quale ha subito telegrafato al ministro Alemanno per segnalare l'anomalia casertana e chiedere ogni possibile intervento. Lo stesso De Concilio incontrerà oggi il prefetto Carlo Schilardi, per anticipargli manifestazioni di protesta dei tabacchicoltori, che saranno decise, nei tempi e nei modi, nella riunione di domani della Consulta Tabacco Coldiretti.

In tema di tabacco occorre anche segnalare che l'Anpt (l'associazione periti tabacco), presieduta dal casertano Mimmo Bovienzo, terrà domani alle 17, al Novotel di Capodrise, un incontro con l'europarlamentare Andria, per trattare i problemi derivanti dalla riforma Fischler e le proposte alternative per salvaguardare il futuro della tabacchicoltura. Per l'Anpt la proposta di riforma è sbagliata, socialmente ingiusta e immorale. Sul problema delle gelate primaverili 2003, mentre continuano i sopralluoghi dei tecnici della Provincia nelle aziende (3.600 quelle che hanno presentato domanda di risarcimento), per quantificare i danni, oggi pomeriggio, alle 15, l'assessore regionale all'agricoltura Enzo Aita incontrerà i rappresentanti delle organizzazioni agricole regionali e provinciali e gli assessori provinciali all'agricoltura per fare il punto della situazione.

---

**PSICOSI ANTI-TABAGISMO**

# L'Europa vuole tagliare i fondi al nostro tabacco

## Bruxelles studia una misura letale per una voce importante dell'agricoltura meridionale

di NICOLA APOLLONIO

**LECCE** - Allo studio della Commissione europea c'è un progetto per smantellare ogni forma di vita del tabacco nell'Unione e, quindi, l'abolizione di qualsiasi tipo di aiuto alla produzione in Europa. Il che, com'è facile intuire, se questa norma dovesse diventare legge, provocherebbe una nuova, enorme crisi soprattutto nelle zone già precarie del Sud Italia, dove l'agricoltura sta pagando costi altissimi.

La motivazione addotta per varare questo provvedimento è quella che riguarda la lotta al tabagismo: meno tabacco si produce, più facile diventa la persuasione a smettere di fumare. E fin qui il discorso potrebbe anche avere una sua ragionevolezza. Il guaio è che mentre la Commissione presieduta da Romano Prodi prende in esame l'opportunità di fare tabula rasa del tabacco, non s'accorge che manca qualsiasi tipo di strumento capace di impedire l'importazione del tabacco dall'estero, o di proibirne il consumo, che nel vecchio Continente continua ad essere un fatto assolutamente legale.

Nei giorni scorsi Adriana Poli Bortone,

sindaco di Lecce ed europarlamentare di An, ha presentato un'interrogazione alla Commissione europea tendente proprio a chiarire la portata del provvedimento che si ha in animo di varare: «I problemi socio-economici causati verranno concretamente ripagati da un ritorno nella lotta contro il tabagismo?». E già, perché si ha l'impressione che l'interesse dei commissari europei ad abolire le piantagioni di tabacco in ogni parte d'Europa per combattere il "fumo che uccide" non tenga in alcun conto le conseguenze che ne possono derivare sul piano strettamente economico. La Puglia e la Basilicata, per esempio, sono storicamente due regioni con una struttura economica che poggia fortemente sulla produzione di vino, olio e tabacco. Ora, se uno di questi tre elementi portanti viene a mancare, è chiaro che tutta l'economia della zona viene a risentirne, provocando - ecco la preoccupazione dell'onorevole Poli Bortone - nuove sacche di disoccupazione.

A questo pericolo non sembra che il centro-sinistra voglia prestare attenzione. Evidentemente, per non disturbare il manovratore; per non creare, alla vigilia di importanti scelte politiche sul futuro della coalizione ulivista, momenti d'imbarazzo e tensioni sociali. A meno che i lavoratori della terra, per i Franceschini e i Diliberto,entino meno della metà dei ferrotranvieri (a tre milioni di vecchie lire al mese) e di chi ha un posto fisso nella grande industria o nell'amministrazione dello Stato. Eppure, è proprio dalle parti di Ferrandina, in Basilicata, che il vecchio partito comunista si fece le ossa con le lotte bracciantili, e anche se quelle battaglie fanno parte integrante della storia del comunismo meridionale italiano, oggi, di fronte all'intenzione della Commissione europea di smantellare qualsiasi forma di vita del tabacco dai terreni dell'Unione, dal centro-sinistra non arriva nessuna voce in difesa di chi, fra un anno o due, si troverà di nuovo iscritto nelle famigerate liste dell'ufficio di collocamento.



## ULTIMO TENTATIVO DI MEDIAZIONE

### **Vertenza tabacco, la Coldiretti chiama Alemanno**

MARIO IANNUCCI

La Consulta tabacco della Coldiretti, nella riunione di ieri mattina, ha deciso di compiere un ultimo, estremo tentativo per sbloccare la persistente chiusura dei centri industriali di ritiro del Burley 2003 prima di attuare una forte manifestazione di protesta che potrebbe comportare, come già avvenuto in passato, la paralisi del centro di Caserta. Così, ha rivolto al ministro per le Politiche agricole Alemanno la richiesta di un incontro, all'inizio dell'entrante settimana, per affrontare l'insostenibile situazione determinatasi in provincia, tra produttori e trasformatori di tabacco, e ricercare la possibile soluzione del problema.

Alla riunione della Consulta hanno portato il loro rispettivo contributo di chiarimenti e di proposte anche il responsabile nazionale Coldiretti di settore, Luigi Auriemma e il presidente dell'Ont-Italia Gennaro Masiello, il quale ricopre anche le cariche di vicepresidente nazionale e presidente regionale campano Coldiretti.

Dopo l'esposizione del direttore Antonio De Concilio, il quale ha posto l'accento, tra l'altro, sulla comprensibile esasperazione dei tabacchicoltori, tutti i presenti hanno concordato sulla necessità di dare agli industriali un segnale forte, per costringerli a rispettare i termini dei contratti sottoscritti.

Nell'occasione, Masiello ha riferito sulla posizione del governo italiano per la riforma dell'ocm tabacco, presentata lo scorso 20 gennaio, nell'ambito del tavolo tabacchicolo. Di essa, l'Ont non condivide, tra l'altro, la proposta di calcolare la parte dell'aiuto europeo in funzione dei costi di produzione. Proposta che, discutibile e di difficile gestione, a causa delle forti differenze tra le varie realtà produttive, porterebbe a una percentuale di disaccoppiamento molto bassa e uguale per tutte le varietà. Invece, per l'Ont, la parte disaccoppiata va stabilita sulla base delle condizioni di mercato delle diverse varietà, in modo da aumentare il potere contrattuale delle varietà richieste dal mercato (ad esempio, il Burley stile Caserta) e favorire l'abbandono delle varietà marginali e l'eventuale riconversione.

---

## SCAFATI. VENDUTA LA SEDE STORICA E I TERRENI A rischio l'Istituto per il tabacco

DOMENICO BARBATI

È lì dal 1895, a ricordare i fasti di una tradizione che rischia ora di scomparire per una incredibile vicenda che vede opposti due ministeri: quello delle Finanze e quello dell'Agricoltura. Kramer contro Kramer, Tremonti contro Alemanno. Il primo, il ministro per le Finanze, ha venduto gli immobili e i terreni dove dal 1895 era allocato l'Istituto Sperimentale per il Tabacco, il primo nel suo genere in Europa. L'Istituto che da oltre cento anni effettua ricerche sull'uso e sulla qualità delle piante da tabacco dipende organicamente dal ministero per l'Agricoltura ma la proprietà degli immobili e dei terreni è, anzi meglio sarebbe dire era, dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato e quindi del ministero delle Finanze. Ora questi beni sono stati venduti e molto probabilmente l'Istituto dovrà cercarsi una nuova sede se non, addirittura, sloggiare definitivamente da Scafati. A comunicarlo il commissario straordinario dell'Istituto, Marco Galdi che con una lunga lettera, inviata a tutti i parlamentari della zona e al Prefetto, lancia il grido d'allarme non solo per la specificità dell'Istituto, ma anche per il mantenimento dei livelli occupazionali. L'Istituto, infatti, occupa a vario titolo circa 85 persone fra cui molti agronomi, tecnici agrari e coltivatori diretti. Sulla decisione di alienare i beni Galdi preannuncia ricorso al Tar.

«Purtroppo la vicenda è complicata - spiega Marco Galdi - oltretutto per difendere l'Istituto, pur essendo un Ente pubblico non abbiamo potuto rivolgerci all'Avvocatura dello Stato perché la stessa non saprebbe chi difendere se noi o coloro, in questo caso un altro Ente pubblico, contro il quale ricorriamo. In tutti i casi riteniamo che la decisione di alienare gli immobili dove è collocato l'Istituto è illegittima».

L'Agenzia del Demanio, delegata a alienare i beni di proprietà dell'Amministrazione dei Monopoli, pare abbia già provveduto a vendere alla Fintecna, una società nata dalla fusione per incorporazione dell'Iri, e che è responsabile della realizzazione del ponte sullo stretto di Messina.

Riusciranno il commissario straordinario e la classe politica salernitana a salvare un pezzo di storia dell'industria e della ricerca dell'Italia meridionale? Dopo il caso Copmes, su Scafati sta per abbattersi un'altra pesante crisi occupazionale. Il rischio che chiuda i battenti o trovi una nuova localizzazione l'Istituto Sperimentale per il Tabacco si aggiunge alle altre grosse aree di crisi che stanno attraversando l'intero Agro nocerino. La CpC a Castel San Giorgio, la vetreria Villani a Nocera Superiore, la Pcb di Pagani e i casi già noti di Cirio e Star a Pagani e Sarno. Insomma di tutto aveva bisogno l'Agro nocerino tranne che di questa nuova lotta fra due ministeri dello stesso Stato.

---

---

**MESSAGGIO ALL'UE DAL CONVEGNO DELL'ANPT**

**«Difendiamo il tabacco italiano»**

**Bovienzo: la lotta al tabagismo è un falso problema**

MARIO IANNUCCI

Mentre i tabacchicoltori casertani sono esasperati perché non riescono a consegnare all'industria la produzione di Burley 2003 (Deltafina potrebbe iniziare i ritiri lunedì 8 febbraio e il 16 le altre aziende, ma si spera prima, per l'intervento del ministro Gianni Alemanno), l'attenzione del settore è rivolta alla riforma dell'ocm (organizzazione comune di mercato) tabacco, sulla quale, in quest'inizio di mese, sarà chiamato a dire la parola definitiva l'europarlamento di Strasburgo. Proprio in previsione di questo traguardo, con buona scelta di tempo, l'Associazione nazionale periti tabacco (Anpt) ha tenuto al Novotel di Capodrise una tavola rotonda sul futuro del tabacco in Italia, alla quale hanno partecipato parlamentari, operatori e tecnici della filiera. Un dibattito a più voci, dal quale è emersa unanime la necessità di salvaguardare un comparto produttivo strategico per l'occupazione agricola e nelle attività indotte.

Nell'intervento d'apertura, il presidente dell'Anpt, Domenico Bovienzo, ha sostenuto che la proposta di riforma della Commissione europea presieduta da Fischler, pur con le modifiche apportate (tra le quali la durata del sostegno sino al 2013 e lo stanziamento di 330 milioni di euro annui per l'Italia), rappresenta un attacco inaccettabile alla tabacchicoltura, non giustificato dalla presunta lotta al tabagismo. L'aiuto europeo, ha ricordato altresì Bovienzo, fu istituito con regolamenti di 33 anni fa, in considerazione del fatto che la filiera tabacco è ad alta densità occupazionale. Poi ha concluso soffermandosi sulle iniziative in corso per l'attribuzione dei marchi di qualità al Burley casertano.

Per il deputato di Fi Nicola Cosentino il problema è soprattutto politico più che economico e sociale: «Bisogna far valere in sede europea le ragioni della filiera tabacco italiana» ha detto. E il messaggio è stato recepito subito dall'eurodeputato Generoso Andria, il quale ha presentato a Strasburgo 31 emendamenti alla proposta della Commissione, insieme ai colleghi Francesco Fiori e Adriana Poli Bortone. Tra l'altro, si chiede di destinare alla riconversione colturale il 10% dell'aiuto e che nella composizione complessiva del premio, il 15% sia relativo ai costi fissi di coltivazione (escluso manodopera) e l'85%, insieme ai proventi della vendita del prodotto, per i costi variabili e per garantire l'utile d'impresa.

Tra gli altri interventi, quelli dei sindacalisti Mario Di Iorio della Cisl e Giuseppe Santonastaso dell'Uila Uil, i quali hanno sottolineato l'elevato impatto occupazionale della produzione di tabacco, che è fonte di reddito spesso in zone tra le più difficili e in ritardo di sviluppo.

---

**Data:** 29/01/2004

**Titolo:** "Campagne sicure 2003. La criminalità in agricoltura nelle regioni del Sud": il 3 febbraio conferenza stampa della Cia con il procuratore antimafia Vigna

**Ora:** 15:42

L'agricoltura del Mezzogiorno continua ad essere terrorizzata dalla criminalità organizzata. Migliaia di produttori agricoli sono nelle mani della mafia, della camorra, della 'ndrangheta. E sono soggetti a pressioni, minacce e a ogni forma di sopruso.

L'allarme è stato lanciato dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori che in un "dossier", elaborato insieme con la Fondazione Cesar, mette in risalto i gravi problemi che oggi sono costretti ad affrontare gli imprenditori agricoli delle regioni meridionali.

La vibrante denuncia venuta dalla Cia, che ha evidenziato con il "dossier" gli atti criminosi che purtroppo si registrano in molte regioni del nostro Mezzogiorno nei confronti dei produttori agricoli, è stata accolta dal procuratore nazionale Direzione nazionale Antimafia Piero Luigi Vigna il quale ha istituito uno specifico Ufficio per combattere la criminalità nel settore agricolo.

Il "dossier", dal titolo "Campagne sicure 2003. La criminalità in agricoltura nelle regioni del Sud", sarà illustrato nel corso di una conferenza stampa che si terrà a Roma il prossimo 3 febbraio, alle ore 11,30, presso la sede nazionale della Cia, in via Mariano Fortuny, 20.

La conferenza stampa sarà introdotta dal vicepresidente vicario nazionale della Cia Giuseppe Politi e dal segretario generale della Fondazione Cesar Giancarlo Brunello. Seguiranno gli interventi del procuratore nazionale Piero Luigi Vigna e del presidente nazionale della Cia Massimo Pacetti, che risponderanno alle domande poste dai giornalisti.





*European Economic and Social Committee*

**SECTION FOR AGRICULTURE, RURAL DEVELOPMENT AND THE ENVIRONMENT 53rd**

53<sup>rd</sup> section meeting

**5 February 2004**

The draft agenda is as follows:

1. **Adoption of the draft agenda**
2. **Statement by the section president**
3. **Organisation of future work**
4. **NAT/219**  
Proposal for a Council Directive laying down animal health rules for the importation into the Community of certain live ungulate animals, and amending Directive 90/426/EEC and 92/65/EEC  
COM(2003) 570 final – 2003/0224 (CNS)      Draft opinion : CESE 13/2004  
Rapporteur working alone : **Mr Donnelly**
5. **NAT/226**  
Proposal for a Council Regulation amending Regulation (EC) No 1782/2003 establishing common rules for direct support schemes under the common agricultural policy and establishing certain support schemes for farmers  
COM(2003) 698 final – 2003/0278 (CNS)      Draft opinion : CESE 1728/2003  
Rapporteur : **Mr Moraleda Quilez**
6. **NAT/227**  
Proposal for a Council Regulation on the common organisation of the market in olive oil and table olives and amending Regulation (EEC) No 827/68  
COM(2003) 698 final – 2003/0279 (CNS)      Draft opinion : CESE 1731/2003  
Rapporteur : **Mrs Santago**
7. **NAT/234**  
Proposal for a Council Regulation laying down general rules for the application of measures to improve the production and marketing of honey  
COM(2003) 737 final – 2003/0288 (CNS)      Draft opinion : CESE 14/2004  
Rapporteur: **Mr Caball i Subirana**
8. **Statement by Mr Geoffrey Podger**, Executive Director of the European Food Safety Authority (EFSA), followed by a debate (2.30 p.m.)
9. **NAT/211**  
Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council

on nutrition and health claims made on foods  
COM(2003) 424 final – 2003/0165 (COD) Draft opinion : CESE 1697/2003  
Rapporteur : **Mrs Davison**

10. **NAT/208**

Proposal for a Council Regulation on protection of animals during transport and related operations and amending Directives 64/432/EEC and 93/119/EC  
COM(2003) 425 final – 2003/0171 (CNS) Draft opinion : CESE 1690/2003  
Rapporteur: **Mr Kallio**

11. **NAT/207**

Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council relating to arsenic, cadmium, mercury, nickel and polycyclic aromatic hydrocarbons in ambient air  
COM(2003) 423 final – 2003/0164 (COD) Draft opinion : CESE 1689/2003  
Rapporteur: **Mr McDonogh**

12. **Any other business**

13. **Confirmation of the date of the next meeting**, scheduled for 4 March 2004.

---

**Information subject to change.  
Last updated 13/01/2004**